

POLITICHE FORESTALI REGIONALI E STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Le politiche forestali regionali derivano, e sono coerenti, con gli atti internazionali, comunitari, nazionali e regionali di settore e loro successive modifiche, ovvero di altri filoni normativi che comunque influenzano le politiche forestali (disposizioni in materia di ambiente e biodiversità, paesaggio, cambiamenti climatici ecc.), il che rende la materia forestale molto complessa.

I documenti e le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, e le conseguenti deliberazioni della Giunta regionale, li puoi reperire nel link "normativa".

Ciò che unisce e compendia tutti gli atti e strumenti di programmazione e pianificazione sopra elencati in materia forestale è il **Piano Forestale Regionale (PFR)**.

L'attuazione delle politiche forestali regionali, anche con fondi comunitari, oltre che nazionali e regionali, è riferita infatti allo strumento di pianificazione forestale regionale previsto dall'articolo 4 della legge forestale regionale n. 6/2005 ed approvato nel 2009.

L'obiettivo unico o, meglio, principale ed unente, del PFR è la **gestione forestale attiva sostenibile**, che compendia i seguenti sotto obiettivi ivi indicati:

- individuare ed incentivare razionali e moderne azioni che prevedano interventi forestali, sostenuti anche da risorse pubbliche, per l'attivazione e l'attuazione di una gestione attiva sostenibile, delle foreste da parte dei proprietari, degli imprenditori e dei gestori delle risorse forestali, pubblici, privati o pubblico-privati, privilegiando coloro che si associano per gestire unitariamente significative estensioni forestali;
- effettuare una gestione delle foreste funzionale alla riduzione dei gas serra;
- sviluppare gli strumenti di conoscenza, quali inventari e piani forestali di dettaglio, per attuare la gestione consapevole dei valori e della multifunzionalità della risorsa foreste;
- attuare piani ed interventi in coerenza e in conformità con i protocolli, le risoluzioni, le conferenze, le indicazioni, le direttive, le norme, i regolamenti e le linee guida regionali e sovragionali di settore;
- attuare piani ed interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio quale insieme dei valori naturali, culturali e dei segni derivanti dagli interventi antropici e al mantenimento e all'incremento della biodiversità;
- rendere condivisi i valori della risorsa forestale, compresa la componente paesaggistica;
- prevedere il massimo livello di sviluppo della multifunzionalità e della rilevanza pubblica del ruolo delle foreste, comprendente quindi la tutela del suolo, dell'acqua e del paesaggio, l'attivazione della filiera legno-energia, degli altri prodotti, anche non legnosi, ottenibili dai boschi e dagli imboschimenti, il turismo, la fruizione pubblica, l'educazione ambientale ecc..

Per raggiungere l'obiettivo ed i sotto obiettivi, il PFR individua e descrive, analizzandone la coerenza con gli atti internazionali, comunitari e nazionali di riferimento sopra elencati, **10 "Azioni chiave"** (Cap. 5 del PFR) e **23 "Tipologie di interventi pubblici forestali"** e **3 "ulteriori interventi di interesse regionale da incentivare"** (Capp. 6 e 8 del PFR).

Di seguito, per ogni Azione chiave del PFR, si riportano gli strumenti attuativi e finanziari correlati. Per un'informazione completa ad es, sulle misure forestali e di forestazione del PSR si rimanda al sito web dedicato (<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/PSR-Marche>).

- **Azione chiave 1:** interventi selvicolturali di miglioramento della struttura, della composizione, di aumento della provvigione e del turno, della resilienza, della biodiversità e del valore paesistico-ambientale dei soprassuoli forestali, anche con funzione di prevenzione dei dissesti e degli incendi boschivi.

L'azione chiave 1 del PFR si attua:

- a) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per la misura 8.6, azione 2 del PSR Marche 2014/2020;
- b) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per la sottomisura 8.5 del PSR Marche 2014/2020
- c) con i fondi statali del Piano del settore castanicolo.

d) con i fondi regionali di bilancio assegnati e gestiti dalle Unioni montane per la manutenzione straordinaria delle foreste demaniali regionali.

- **Azione chiave 2:** interventi di difesa del suolo e delle acque (sistemazioni idraulico-forestali, ingegneria naturalistica, fasce tampone, ripuliture del reticolo idrografico), delle strutture ed infrastrutture di servizio forestale, ambientale e di protezione civile, anche con funzione di prevenzione degli incendi boschivi.

L'azione chiave 2 del PFR si attua:

- a) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per le sottomisure 4.2 e 8.3, azione 2, del PSR Marche 2014/2020.
- b) con i fondi regionali di bilancio assegnati e gestiti dalle Unioni montane per la manutenzione della viabilità di servizio forestale e dei fabbricati delle foreste demaniali regionali;
- c) con i fondi regionali di bilancio per la difesa del suolo e delle acque assegnati agli enti locali territoriali dalla P.F. Difesa del suolo e della costa;
- d) con i fondi provinciali, comunali e del Consorzio di bonifica delle Marche dedicati alla difesa del suolo, delle acque, del reticolo idrografico ed alla manutenzione delle infrastrutture rurali.

- **Azione chiave 3:** interventi di prevenzione degli incendi boschivi e di ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato da incendi, dissesti, fitopatie, altri danni di origine abiotica e biotica.

L'azione chiave 3 del PFR si attua:

- a) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per la sottomisura 8.3, azioni 1 e 3, del PSR Marche 2014/2020.
- b) con i fondi regionali di bilancio assegnati e gestiti dalle Unioni montane per interventi di "ambienticoltura" in foreste demaniali regionali o pubbliche;
- c) con i fondi regionali di bilancio del Servizio protezione civile.

- **Azione chiave 4:** interventi di pianificazione forestale, sviluppo degli strumenti di conoscenza forestale e della certificazione forestale.

L'azione chiave 4 del PFR si è attuata in passato con i fondi comunitari dell'obiettivo 5b (Reg. CEE n. 2081/1993) e del PSR Marche 2000 – 2006 si sono realizzati l'Inventario e la Carta forestale regionale, i Piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale ed i Piani particolareggiati di assestamento forestale tramite le ex Comunità (ora Unioni) montane che interessano le foreste demaniali regionali, i demani civici comunali, alcuni demani civici collettivi ed alcune delle più grandi proprietà forestali private. Il sostegno si è riproposto nel periodo di programmazione 2014/2020 con la sottomisura 16.8 del PSR Marche 2014/2020.

- **Azione chiave 5:** ricerca, formazione, informazione, animazione e divulgazione nel settore forestale (azione trasversale, che interessa tutte le altre e che deve coordinarsi con queste).

L'azione chiave 5 del PFR si attua:

- a) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per la misura 1 del PSR Marche 2014/2020.
- b) con i fondi comunitari eventualmente dedicati al settore ambientale, rurale e forestale, dal Fondo Sociale Europeo gestito dal Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione ed assegnati alle Province o ai Centri per l'impiego per l'organizzazione di corsi formativi ed informativi.
- c) con i fondi regionali di bilancio assegnati e gestiti dalla P.F. con cui si sono realizzati: il recupero, la registazione e digitalizzazione e la divulgazione del Codice forestale camaldolese assieme a Mipaf ed

INEA Osservatorio Foreste, comprendente anche un sito web dedicato ed alcune pubblicazioni, gli eventi per le celebrazioni dell'Anno Internazionale delle Foreste proclamato dall'ONU nel 2011, compreso un concorso a premi rivolto a tutte le scuole delle Marche sulla materia alberi, foreste, biodiversità e criteri della gestione forestale sostenibile. E' stato realizzato con UNIVPM, Dipartimento 3A, il volume "Lavorare in bosco nelle Marche" che gli enti competenti in materia forestale distribuiranno ai selvicoltori marchigiani.

- **Azione chiave 6:** modernizzazione delle fasi di cantiere, della viabilità di servizio forestale e delle attrezzature del cantiere forestale per la diminuzione degli impatti ed il contestuale aumento degli standard di sicurezza nei cantieri forestali e di difesa del suolo.

L'azione chiave 6 del PFR si attua:

- a) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per la misura 8.6, azione 1, del PSR Marche 2014/2020
- b) con i fondi comunitari eventualmente dedicati al settore forestale, dal Fondo Sociale Europeo gestito dal Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione assegnati alle Province ed ai Centri per l'impiego per l'organizzazione di corsi formativi ed informativi sulla formazione degli addetti finalizzata alla sicurezza dei cantieri all'aperto;
- c) con l'attuazione dell'articolo 9 della l.r. n. 6/2005, legge forestale regionale che prevede l' "Albo regionale delle imprese agricolo-forestali", istituito con DGR n. 1056/2005 e successivi decreti attuativi e di aggiornamento dell'Albo.

- **Azione chiave 7:** interventi per la fruizione pubblica delle superfici boscate per lo sviluppo di sistemi e pacchetti turistici integrati, per l'accesso in alcune foreste attrezzate ad hoc ai diversamente abili e per chi soffre in genere di disturbi fisici e psichici che necessitano di terapie riabilitative a contatto con la natura.

L'azione chiave 7 del PFR si attua:

- a) con i fondi FAS ed ulteriori regionali di bilancio previsti dalla scheda 5.1.2.4, specifica per l'attuazione dell'Azione chiave e del "Progetto Appennino" di cui all'art. 26, della l.r. n. 31/2009 (legge finanziaria regionale 2010). Beneficiari: Comunità montane. Interventi ammissibili: investimenti per la strutturazione, l'infrastrutturazione e l'offerta turistica del territorio per la fruizione pubblica delle foreste, opere connesse di selvicoltura e sistemazione idraulico-forestale;
- b) fondi del bilancio regionale per la conservazione del patrimonio arboreo dei piccoli Comuni (fino a 10.000 abitanti) e delle ville vincolate ai sensi del d. lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Beneficiari: piccoli Comuni, proprietari di ville e relativi Parchi vincolati. Interventi ammissibili: manutenzioni ordinarie e/o straordinarie dei parchi, giardini, alberi e viali alberati indicate dalle deliberazioni di Giunta regionale attuative dell'art. 20, comma 4, della l.r. n. 6/2005, legge forestale regionale.

- **Azione chiave 8:** interventi di afforestazione, riforestazione ed agroforestazione e di diffusione di sistemi agroforestali per la ricostituzione degli elementi diffusi del paesaggio agrario, per la produzione di legno fuori foresta ad uso energetico (filiera paesaggio-ambiente-energia), per la difesa del suolo, la tutela delle acque e per lo sviluppo di altre produzioni (tartufi, castagne, nocciole, altri frutti forestali, miele).

L'azione chiave 8 del PFR si attua:

- a) con i fondi dello Sviluppo rurale previsti per la misura 2.2.1 del PSR Marche 2007/13 "primo imboschimento di terreni agricoli" e 2.2.2 "primo impianto di sistemi agroforestali in terreni agricoli". Beneficiari: imprenditori agricoli professionali (IAP), altri imprenditori agricoli, proprietari pubblici. Gli interventi ammissibili riguardano l'impianto di alberi per arboricoltura da legno, per la realizzazione boschi naturaliformi, boschi a duplice finalità, tartufaie coltivate. E' previsto un premio annuale per la

perdita del reddito agricolo di durata decennale, il contributo per le opere connesse e le cure colturali per i primi cinque anni. La misura 2.2.2 finanzia invece impianti di “elementi diffusi del pasaggio agrario”, filari, boschetti ecc. e di specie arbustive eduli, mellifere e piante micorrizzate con tartufo;

- b) con i fondi regionali di bilancio destinati all’ASSAM per la gestione e la manutenzione straordinaria dei Vivai forestali regionali e relativi investimenti.

- **Azione chiave 9:** sostegno all’associazionismo forestale e priorità per la concessione di taluni finanziamenti ad organismi di gestione associata di significativi complessi forestali pianificati.

L’azione chiave 9 del PFR si attua:

- a) con i fondi regionali di bilancio assegnati e gestiti dalla P.F. Forestazione che contribuiscono alle spese correnti di costituzione e primo funzionamento di Consorzi forestali, in regime di aiuto “de minimis”. Il bando è stato realizzato nel 2011 e sono stati assegnati contributi quinquennali scalari a 2 nuovi Consorzi forestali. Attualmente le risorse sono esaurite per cui non si prevedono a breve termine ulteriori bandi di accesso al contributo previsto dall’articolo 6 della l.r. n. 6/2005, legge forestale regionale.

- **Azione chiave 10:** monitoraggio dell’attuazione del Piano, del suo obiettivo e delle sue azioni chiave, del mercato del legno prodotto dai boschi e dagli impianti legnosi delle Marche, vigilanza, controllo e sanzioni in materia forestale e sull’attuazione del presente Piano forestale regionale.

L’azione chiave 10 del PFR si attua:

- a) con i fondi regionali di bilancio assegnati e gestiti dalla P.F. Forestazione che contribuiscono alle spese per l’implementazione delle ordinarie attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e sanzioni del Corpo Forestale dello Stato (CFS), attività riferite alla Convenzione tra la Regione Marche ed il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaf) per l’utilizzo del CFS nelle materie delegate alla competenza regionale.

Le **Tipologie di intervento pubblico forestale regionali**, correlate con una o più Azioni chiave del PFR, sono le seguenti:

- 1) revisione e modernizzazione delle prescrizioni di massima e polizia forestale e delle norme di gestione dei boschi marchigiani, rendendole conformi al presente Piano, cioè agli strumenti di politica e programmazione forestale ed ambientale sovregionali.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3, 10.
- 2) avviamenti e conversioni all’altofusto in stazioni, con strutture e caratteristiche del soprassuolo ed a carico dei Tipi forestali idonei al cambio della forma di governo, anche in funzione di prevenzione degli incendi boschivi.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3, 7.
- 3) trasformazioni di conifere e boschi misti artificiali in soprassuoli costituiti da latifoglie autoctone anche in funzione di prevenzione degli incendi boschivi.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3.
- 4) spalcatore, ripuliture, sfolli, diradamenti di fustaie, anche transitorie, di vario grado di sviluppo, anche con riferimento a quanto indicato in proposito anche dal Piano regionale per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3, 7.
- 5) ricostituzione boschiva in aree degradate, in dissesto o percorse dal fuoco.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3, 7.
- 6) interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi (progetti e lavori di “ambienticoltura”) ed al Piano regionale di settore.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3, 7.

- 7) interventi di difesa dei versanti boscati e delle infrastrutture di servizio forestale ed ambientale, compresi i fabbricati demaniali, con tecniche di ingegneria forestale e naturalistica, anche in funzione di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 2, 3, 7.
- 8) ripulitura radure, aree di interconnessione e pascoli limitrofi ai boschi dalla vegetazione arbustiva ed arborea invadente, anche in funzione di prevenzione degli incendi boschivi.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 3.
- 9) manutenzione ordinaria e straordinaria delle sistemazioni idraulico-forestali, delle infrastrutture di servizio forestale e turistiche esistenti e del reticolo idrografico minore.
Azioni chiave del Piano interessate: 2, 3.
- 10) interventi tesi alla fruizione pubblica dei boschi.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 3, 7.
- 11) interventi finalizzati alla conservazione e ricostituzione degli originari ecosistemi forestali regionali.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 3.
- 12) Incentivi per l'allungamento dei turni negli ecosistemi rari e di particolare pregio.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 4.
- 13) interventi di aiuto all'associazionismo forestale ed alla gestione associata di significativi complessi forestali pianificati.
Azioni chiave del Piano interessate: 4, 9.
- 14) Revisione ed aggiornamento decennale dell'Inventario e della Carta forestale regionale.
Azioni chiave del Piano interessate: 4, 10.
- 15) redazione, revisione ed aggiornamento dei piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale e dei piani particolareggiati forestali.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 4, 10.
- 16) Finanziamento di ricerche, sperimentazioni ed altri strumenti di conoscenza forestale e di progetti di certificazione forestale.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 4, 5.
- 17) meccanizzazione forestale per la diminuzione dell'impatto di tutte le fasi di lavoro proprie dei cantieri forestali e di ingegneria naturalistica, nonché per l'aumento dello standard di sicurezza.
Azioni chiave del Piano interessate: 6.
- 18) Formazione, informazione, divulgazione e animazione in campo forestale.
Azioni chiave del Piano interessate: 1, 5, 10.
- 19) ricerca, sperimentazione e finanziamenti per l'arboricoltura da legno, la tartuficoltura, la castanicoltura, l'imboschimento naturaliforme, la realizzazione di sistemi agroforestali e per la miglior progettazione e gestione dei serbatoi di carbonio necessari ai fini dell'applicazione del recepimento nazionale del Protocollo di Kyoto (L. n. 120/2002), nonché per la produzione di legno, frutti ed altri prodotti fuori foresta.
Azioni chiave del Piano interessate: 8, 10.
- 20) sostegno alle Comunità Montane per la gestione delle deleghe in materia forestale e del demanio forestale regionale.
Azioni chiave del Piano interessate: tutte, fuorché la 8.
- 21) sostegno all'ASSAM per la gestione e la manutenzione straordinaria dei vivai forestali regionali.
Azioni chiave del Piano interessate: 3, 8.
- 22) Spese per l'effettuazione delle attività comprese nella Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato.
Azioni chiave del Piano interessate: 10;
- 23) creazione di un data base georeferenziato al quale fare affluire le informazioni di tipo autorizzativo, di controllo e vigilanza, nonché informazioni e dati sulle attività di gestione per monitorare nel tempo le trasformazioni in atto ed essere in grado di analizzare gli effetti ambientali, economici e sociali delle trasformazioni.

Gli "ulteriori interventi di interesse regionale da incentivare" del PFR sono i seguenti:

- 1) sottopiantagioni e rinfoltimenti, soprattutto mediante il trapianto di latifoglie nobili del piano, Rosaceae forestali, altre fruttifere e suffrutici silvani;
- 2) incentivi per il cambio del tipo di trattamento da ceduo semplice matricinato a ceduo a sterzo o composto;
- 3) manutenzioni del patrimonio arboreo di piccoli comuni (con popolazione al di sotto di 10.000 abitanti) e dei parchi e delle dimore storiche vincolate ai fini paesaggistici ed architettonici (comma 4, articolo 20 della legge regionale n. 6/2005) - vada Azione chiave 7.

ATTI DI RIFERIMENTO PER IL SETTORE FORESTALE:

a) internazionali:

- Conferenze delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC, New York 1992, Kyoto 1997), sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED, Rio de Janeiro 1992, Johannesburg 2005), sulla biodiversità (CBD, Aja 2002), indicazioni del Forum delle Nazioni Unite sulle Foreste (New York 2005), indicazioni sulla protezione e sul ruolo delle foreste elaborate a livello di Convenzione mondiale contro la desertificazione (UNCCD, 1997), Programma d'azione sulle foreste (IPF, G8 di Denver 1997).

b) comunitari:

- Risoluzioni contenute nei documenti finali delle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE, Ministerial Conference for the Protection of Forests in Europe);
- Risoluzione del Consiglio del 15 dicembre 1998 relativa ad una Strategia forestale per l'Unione europea;
- Parere del Comitato delle Regioni sul tema "utilizzazioni, gestione e protezione delle foreste nell'Unione europea" 98/C 64/04;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla Strategia forestale dell'Unione europea, COM(1998) 649, 03/11/1998;
- Direttiva 1999/105/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di propagazione;
- Piano d'azione 2007 – 2011 per le foreste europee (COM (2006)302def);
- Direttive "habitat" (92/43/CEE, Rete Natura 2000) e "uccelli" (79/409/CEE);
- Regolamenti e strumenti finanziari per lo Sviluppo rurale e l'Ambiente (LIFE +);
- Convenzione europea sul Paesaggio adottata nell'anno 2000.

c) nazionali:

- D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11, ribadito poi con D.P.R. n. 616/77 e nei DD. LLgs. nn. 143/97 e 112/98, nella Legge costituzionale n. 3/2001, di delega della materia forestale, ed altre ex statali, alle Regioni;
- R.D.L. n. 3267/23, riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, R.D. n. 1126/26, regolamento per l'applicazione del RDL n. 3267/23;
- L. n. 353/2000, legge quadro in materia di incendi boschivi;
- D. Lgs n. 227/2001, orientamento e modernizzazione del settore forestale;
- D. Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- D. Lgs. n. 152/2006, testo unico in materia ambientale;
- L. n. 97/94, nuove disposizioni per le zone montane;
- L. n. 394/91, legge quadro sulle aree protette;
- D.P.R. n. 357/97 e n. 120/2003, regolamenti recanti attuazione della direttiva 92/43/CEE;
- Decreto del MATT 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale);
- Programma Quadro del Settore Forestale (PQSF) approvato in Conferenza Stato-Regioni;
- Piano del settore castanicolo, approvato in Conferenza Stato-Regioni;
- Piano della Filiera Foresta-Legno, approvato in Conferenza Stato-Regioni;
- L. n. 36/2004, nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato.

d) regionali:

- L.R. n. 6/2005, legge forestale regionale;
- D.A. del Consiglio regionale n. 114/2009, Piano Forestale Regionale (PFR);
- D.A del Consiglio regionale n. 161/2005, Piano agricolo regionale (PAR);

- D.A. del Consiglio regionale n. 197/1989, Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR);
- L.R. n. 13/1999, disciplina della difesa del suolo;
- L.R. n. 24/1998, disciplina delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale di caccia e di pesca nel territorio regionale;
- L.R. n. 6/2007, disposizioni in materia ambientale e di Rete Natura 2000;
- L.R. n. 18/2008, riordino delle Comunità montane;
- L.R. n. 33/1998, disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale.